

cazioni alla legge 16 giugno 1932-X, n. 826, recante provvedimenti per l'istruzione professionale dei contadini. (*Stampato* n. 2588-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

È iscritto a parlare l'onorevole camerata Giordani. Ne ha facoltà.

GIORDANI. Onorevoli Camerati! Nel prodigioso cammino percorso dal Fascismo, la politica del Regime ha sempre avuto di mira la indipendenza economica del Paese, in quanto, nello sforzo compiuto per la messa in valore di tutte le risorse nazionali, ha posto alla base il principio della redenzione della terra, il suo incremento produttivo, il disurbanesimo, l'elevazione morale e sociale di tutti i rurali e l'addestramento tecnico delle categorie agricole con particolare riguardo ai lavoratori della terra, restituendoli così alla loro altissima funzione sociale e nazionale.

Senza soffermarmi sull'esame delle condizioni in cui, prima dell'avvento del Fascismo, soggiaceva l'insegnamento agricolo, basterà affermare che il Regime Fascista ha dato all'Italia una nuova, originale, adatta e salda organizzazione a tutta l'istruzione agraria, dirigendola e plasmandola arditamente e provvidenzialmente in modo organico e integrale.

Tale organizzazione viene oggi completata e perfezionata mediante due opportuni e saggi provvedimenti legislativi, proposti, l'uno dall'onorevole Ministro dell'educazione nazionale e l'altro dall'onorevole Ministro dell'agricoltura e delle foreste, provvedimenti che sono oggi sottoposti all'approvazione della Camera Fascista.

Per ragione di brevità, mi limiterò a considerare alcune caratteristiche dell'istruzione professionale dei contadini, in stretto riferimento alla conversione in legge del Regio decreto-legge 17 maggio 1938, n. 1149, che apporta modificazioni alla legge 16 gennaio 1932, n. 826.

L'insegnamento professionale dei contadini, mediante corsi temporanei di breve durata, è certo uno dei più geniali ed indovinati fra i sistemi moderni di educazione sociale.

Esso non richiede formalità nè di iscrizione, nè di frequenza; è gratuito, non esige preventiva preparazione culturale o tecnica; domanda uno sforzo intellettuale ben modesto, perchè riduce tutta la materia a questioni di interesse pratico ed a nozioni direttamente applicabili nella vita agricola; si svolge di sera ed in ore di riposo, ed in buona parte d'inverno e negli intervalli fra una pra-

tica rurale e l'altra senza limitare o interrompere le occupazioni dei contadini.

D'altro canto la sua facilità e la sua elementarità vincono la diffidenza che il contadino spesso nutre verso le cose nuove, a causa della sua vantata esperienza in materia agricola.

Infine, ha il notevole pregio di rivolgersi a persone di ogni età, risolvendo così il problema che nessun altro sistema d'insegnamento era riuscito nemmeno ad impostare, quello cioè della istruzione dei contadini adulti.

Tale insegnamento poi, mentre completa l'opera della scuola e degli istituti agrari, istruendo quella parte di popolazione rurale che non ha alcuna possibilità di frequentare le scuole professionali vere e proprie, fa conoscere rapidamente a coloro che le posseggono, sia pure in misura limitata, la tecnica e la pratica del proprio lavoro, i nuovi progressi della scienza e i moderni metodi della tecnica agraria suscettibili di immediata applicazione da parte dei contadini. Cosicché, questi si tengono sempre vicini alla tecnica agricola, ne seguono i progressi, ne divengono i migliori applicatori e alla loro volta, nel rispettivo ambiente, anche dei modesti divulgatori; ciò che contribuisce a realizzare sicuri vantaggi d'ordine economico che giustificano — in questo settore — ogni interesse di ordine culturale.

Ma, a prescindere dalle considerazioni suesposte, un altro aspetto assolutamente fondamentale, mi piace di mettere in evidenza dinanzi a voi, Camerati.

Alla piena realizzazione della autarchia portano due vie che debbono armonizzarsi e integrarsi secondo la rispettiva convenienza.

La prima consiste nell'incrementare e potenziare le possibilità materiali di mezzi produttivi, la seconda nel migliorare e perfezionare le attitudini e la capacità del lavoro.

La caratteristica dell'economia italiana la quale è essenzialmente economia di lavoro — impongono di considerare, insieme alla costosa attrezzatura degli strumenti di produzione, la necessità primordiale della sempre maggiore valorizzazione dell'immenso e prezioso capitale costituito dalle energie e dalle capacità lavorative del laborioso popolo italiano, tanto più che qui lo sforzo finanziario non è mai eccessivo, mentre eccezionali sono invece i risultati.

L'istruzione professionale costituisce certo uno dei mezzi più efficaci per l'aumento e il potenziamento della economia produttiva del nostro Paese.